

Percorsi paralleli

La mia amicizia con Sergio D'Auria risale alla spensierata età del suono e della danza..., ormai lontana ma sempre viva nella memoria. Animati dal comune interesse per l'arte, si è andata consolidando negli anni in cui lui stampava artigianalmente con i caratteri di piombo e io scrivevo per un giornale. Dopo un periodo di allontanamento, dovuto alle diverse occupazioni professionali (l'uno come padre fondatore di una tipografia; l'altro al servizio... dell'ecologia applicata), ci ritrovammo nella pubblicazione di alcuni libri di storiografia musicale. Poiché nel frattempo l'Azienda, in espansione, aveva iniziato a realizzare pregevoli calendari su carta speciale, illustrati con opere di arte contemporanea, decidemmo di dare corso a una serie ancor più originale e impegnativa che prevedeva il coinvolgimento di importanti artisti, da me frequentati, attraverso lavori grafico-pittorici appositamente concepiti, capaci di produrre valori aggiunti non soltanto di estetica editoriale. Cominciava così una più partecipata e convincente azione propositiva che otteneva vasti consensi. Le edizioni, infatti, si differenziano dalle altre (usa e getta, piuttosto esteriori e stereotipate, che finiscono per alimentare il cattivo gusto) per essere a tiratura limitata e firmata, concepite come esposizioni monografiche a domicilio. Oltre alle immagini, comprendono testi critici ed esplicativi: la presentazione riferita al percorso creativo del personaggio prescelto e al senso del progetto specifico, un'intervista all'autore e il suo profilo biografico. Quindi hanno anche i requisiti dei cataloghi di mostre personali che aiutano a leggere le opere e, allo scadere dell'anno solare, meritano di essere collezionate. Insomma, i ritmi imposti allo stampatore-editore dalle rotative e al critico dalla crescente collaborazione a riviste specializzate, proprio grazie al potere salvifico dell'immaginario associato alle libere passioni, hanno addirittura rafforzato il legame tra i due, per il bisogno di contribuire all'affermazione di idealità nel quotidiano dove l'aver domina sull'essere, la quantità sulla qualità. Così la nuova e complessa struttura industriale - in cui operano con dedizione pure Cristiano ed Emiliano (eredi di Sergio) - si va arricchendo di insolita sensibilità, derivante proprio dall'ibridazione di musica e arte visuale. Non è casuale se oggi *Flash Art* (la prima rivista del settore in Europa) viene stampata presso D'Auria Printing Group e se nella sede della Banca Sella di Ascoli Piceno vengono esposte le copertine di tutte le edizioni e l'intero Calendario 2011, dedicato all'artista Pierluigi Pusole, per consentirne la fruizione a un pubblico più numeroso.

Luciano Marucci

(testo per la mostra presso la Banca Sella di Ascoli Piceno)